



Ambulatorio dell'ospedale didattico veterinario (foto unibo.it).

a cura del Consiglio Direttivo  
dell'Ordine dei Medici Veterinari  
di Bologna

**F**orse non è un titolo che renda giustizia all'incontro gradevolmente amicale che si è tenuto, presso la Facoltà di medicina Veterinaria di Ozzano, ovvero di Bologna. Il tema dell'incontro, sollecitato dai direttori sanitari di struttura veterinaria, al Consiglio Direttivo dell'Ordine di Bologna, era imperniato maggiormente sull'apertura del pronto soccorso 24 ore su 24 dell'ospedale didattico.

I Collegi liberi professionisti del territorio, in un momento simile all'attuale, risentono fortemente del servizio offerto dalla Facoltà ai cittadini, comunque consci di non poter richiedere ai dirigenti universitari di contravvenire ai dettami dell'Europa, sempre più matrigna e non madre, e di far chiudere in favore della economicità delle loro strutture, tutti i giochi imposti da quella che è ormai universalmente chiamata didattica e conoscenza "del giorno dopo".

OSPEDALE DIDATTICO A BOLOGNA

# Abbiamo dato un'altra scossa all'albero

Incontro Facoltà, Ordine Medici Veterinari, Anmvi e liberi professionisti sull'apertura del pronto soccorso 24 ore su 24 dell'ospedale didattico.

Il Consiglio Direttivo di Bologna sollevò obiezioni sull'apertura di un Ospedale, con un documento scritto, già alla prima venuta della commissione Eaeve, il cui Presidente, meravigliandosi della voce fuori dal coro, volle la copia di tale documento. Dove poi finì e a cosa servì si lascia all'immaginario collettivo. Ma così è, e anche allora non si riuscì, e dato il carattere non si volle, fare rivoluzione. Le stesse obiezioni e la contrarietà del Presidente dell'Ordine dei veterinari di Bologna vennero manifestate in un tavolo di lavoro che si tenne dopo la cerimonia dell'apertura di un anno accademico, sollevando lo stupore ma anche il consenso non ufficialmente espresso, sia del Prof. **Adriano Mantovani**, sia del Presidente **Santino Prosperi**. E il Presidente dovette sopportare da allora, diversi incontri con i rappresentanti dell'Ordine Provinciale che batterono imperterriti sempre sull'argomento attività delle Cliniche e dell'Ospedale Universitario. Si era in periodi non sospetti nei quali il mondo accademico non aveva ancora accettato di contenere il numero dei laurea-

ti/anno e di far sue molte proposte della Fnovi. E noi in provincia scuotevamo l'albero. Ad onor del vero c'è da sottolineare, comunque, che il rapporto Università, mondo esterno professionale, a Bologna, è sempre stato ineccepibile.

Ma ritorniamo a noi: l'allora obiezione, ora è diventata preoccupazione per il calo della attività, nelle strutture private, che non sembra legata solo alla attuale crisi, ma soprattutto all'offerta della struttura universitaria. E i Collegi direttori sanitari di strutture si sono mossi chiedendo al Consiglio di cercare un incontro con la dirigenza della Facoltà. Inserendo anche la presenza del responsabile regionale Anmvi, **Giuliano Lazarini**. Presto detto e presto fatto anche se si è poi manifestato, all'incontro, il solito assenteismo dei liberi professionisti, che il più delle volte usano l'Ordine come ruota di scorta. Cosa si è poi ottenuto?

Quello che si ottenne, tramite l'Ordine, diverso tempo fa, ovvero, il formarsi di una commissione composta da tre accademici, e da tre liberi professionisti, che po-

trebbe essere così costituita: un rappresentante dell'Ordine, un rappresentante del Circolo Veterinario Bolognese, aderente Anmvi, un libero professionista titolare di struttura, con la differenza, ora, che il Consiglio può ospitare nella propria sede i com-

ponenti della Facoltà.

È evidente che questi incontri potranno essere di notevole importanza per la libera professione che potrà cercare di calmierare eventuali eccessi come la convenzione per il controllo delle nascite dei gatti, già effettuata con un

comune dell'appennino bolognese, contestata dal Consiglio Provinciale, e ora disdetta dal direttore del dipartimento. Forse è poco, ma se non fosse stato fatto, lo si dovrebbe fare. Intanto proveremo a dare un'altra scossa all'albero. Cadrà qualche altro frutto. ●

PIEMONTE E VAL D'AOSTA

# Primo sì alla federazione interregionale

I Veterinari valdostani si sono espressi favorevolmente sull'adesione alla nascita Federazione Interregionale Ordini veterinari del Piemonte e della Valle d'Aosta.

di Federico Molino

*Presidente Ordine dei Veterinari di Aosta*

**Esprimendosi all'unanimità, gli iscritti dell'Ordine di Aosta il 18 aprile scorso hanno dato mandato al Presidente di compiere, previo** coinvolgimento del Consiglio Direttivo, tutti gli atti necessari a formalizzare la costituzione della nuova aggregazione. A febbraio, una rappresentanza del Consiglio Direttivo valdostano, aveva partecipato al Consiglio Direttivo dell'Associazione Consigli Ordini provinciali dei Medici Veterinari della Regione Piemonte, convocato presso la sede dell'Ordine di

Torino e dell'Associazione in Corso Leone 36. In quell'occasione, i Presidenti si erano confrontati sul futuro dell'Associazione e sulla possibile creazione di una Federazione interregionale degli Ordini dei Medici Veterinari del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'incontro interregionale di febbraio, durante il quale è stata messa a punto una bozza di statuto, è stato l'ultimo di un lungo percorso concertativo iniziato molti anni fa. L'aggregazione delle istituzioni ordinistiche in un nuovo soggetto non comporterebbe alcuno svantaggio, a fronte di indubbi vantaggi in termini di maggiore visibilità e peso politico nei tavoli istituzionali; a tal proposito va ricordato che l'As-

semblea dell'Ordine dei veterinari della Valle d'Aosta si era già espressa favorevolmente, in data 28 settembre 2006, in merito all'adesione del nostro Ordine all'Associazione Consigli Ordini Provinciali Medici Veterinari della Regione Piemonte. La Federazione interregionale avrebbe anche la possibilità di organizzare, per conto di terzi, eventi e corsi di formazione accreditati Ecm e gli eventuali costi di gestione sarebbero limitati e condivisi con gli associati. Oltre a vigilare sulla conservazione e difesa del decoro professionale e sull'indipendenza della professione, questa nuova aggregazione potrà esaminare preventivamente gli argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio Nazionale della Fnovi per concordare un'eventuale comune linea di condotta in seno a detto organo. Potrà inoltre promuovere e coordinare tutte le iniziative atte a sviluppare un'efficace azione culturale veterinaria e di aggiornamento sul piano interregionale, sviluppando e mantenendo rapporti con l'Università, gli organi politici ed amministrativi delle due Regioni, al fine di contribuire allo studio, all'elaborazione ed all'attuazione di tutti quei provvedimenti che possono comunque avere interesse per la professione veterinaria, per l'assistenza e la sanità. ●